

AVVISO PUBBLICO**Procedura di VAS del Piano Regionale Energia e Clima 2030**
ai sensi del D.lgs. 152/2006 art. 14

a) la denominazione del piano o del programma proposto, il proponente, l'autorità procedente

Denominazione del piano: **Piano Regionale Energia e Clima 2030**

Proponente: **Regione Marche** - Dipartimento Infrastrutture e territorio – Direzione Ambiente e Risorse Idriche – **Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere**

Autorità procedente: **Regione Marche** - Dipartimento Infrastrutture e territorio – Direzione Ambiente e Risorse Idriche - **Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali**.

b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS e l'eventuale applicazione delle disposizioni di cui all'[articolo 32](#)

L'istanza di VAS è stata presentata in data 28/07/2025. La delibera regionale di adozione della proposta di Piano e del Rapporto di Valutazione ambientale strategica (DGR n. 1148 del 21/07/2025), composto dai seguenti elaborati: PREC 2030 allegato 1 - Rapporto ambientale di VAS - Allegato 2 e Sintesi non tecnica - Allegato 3, è pubblicata su www.norme.marche.it ai seguenti url:

https://www.norme.marche.it/NormeMarche/atto/detail.html?id=2511446&type=scadutiDelibereGiunta&page=0&ordinamento=data_atto&tipoOrdinamento=desc&limit=10

Per il piano in oggetto, non si applicano le disposizioni di cui all'art. 32 del D.lgs. 152/2006.

c) una breve descrizione del piano e del programma e dei suoi possibili effetti ambientali

Il Piano Regionale Energia e Clima 2030 è lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione Marche individua le potenzialità tecniche di sviluppo delle fonti rinnovabili sul territorio regionale, al fine di perseguire l'obiettivo regionale assegnato dallo Stato con DM 21 giugno 2024, corrispondente a 2,3 GW di incremento di potenza di energia rinnovabile da installare al 2030 rispetto al 2020, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale e al Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Con il Regolamento n. 1119 del 30 giugno 2021 (Legge europea per il clima) e il pacchetto della Commissione Europea "Fit for Fifty Five" adottato il 14/07/2021, infatti, l'Europa fissa i nuovi obiettivi vincolanti per il clima e l'energia al 2030 e al 2050. Tutti i 27 Stati membri hanno assunto l'impegno di fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

Il PREC 2030, in particolare, definisce gli obiettivi per tipologia di fonte e di area (industriale, urbana, agricola, quantifica la superficie di territorio necessaria. Nella stima tiene conto dei vincoli ambientali e paesaggistici al fine di conciliare le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili.

Individua, inoltre, le strategie e gli interventi per perseguire gli obiettivi sulle fonti rinnovabili e sulla decarbonizzazione.

In particolare, il Piano stabilisce che l'obiettivo di incremento della potenza installata da fonte rinnovabile di 2,3 GW dal 2020 al 2030, corrispondenti a 2.347 MW, è perseguibile attraverso la seguente ripartizione per fonte e per tipologia di area:

- 1.747 MW Fotovoltaico (74,4% dell'obiettivo complessivo, dei quali il 52% fotovoltaico in aree e coperture industriali e urbane, 22% agrivoltaico);
- 600 MW Eolico (25,6% dell'obiettivo complessivo, di cui 21% eolico off-shore e 6% eolico on-shore).

Il PREC ha quindi determinato che la regione Marche ha un buon potenziale per quanto riguarda installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici nel rispetto dei requisiti di legge e un minor potenziale per quanto riguarda l'installazione di impianti eolici, prevedendo uno sviluppo prevalente dell'off-shore. In particolare, il PREC ha mostrato come, privilegiando l'installazione in aree industriali (individuate anche come aree di accelerazione) e urbane, si riuscirebbe a perseguire l'obiettivo regionale assegnato.

A questo si aggiunge una potenza rinnovabile aggiuntiva derivante dalla valorizzazione energetica della FORSU e dalla trasformazione di impianti da biogas a biometano, pari a 86 MW.

Il Rapporto Ambientale svolge la valutazione degli impatti ambientali del Piano, partendo, dai seguenti assunti:

- Il PREC 2030, delinea obiettivi e strategie per la promozione delle energie rinnovabili, ma non fornisce precise indicazioni sulla localizzazione o sulle caratteristiche degli impianti e relativa dimensione;
- Le scelte di localizzazione degli impianti, seppure potranno essere influenzate dal Piano, rimangono riservate all'iniziativa privata, in linea con il principio costituzionale della libera iniziativa economica (art. 41 della Costituzione Italiana). Su tali scelte localizzative, incidono, inoltre, anche gli strumenti normativi e finanziari in continua evoluzione nel tempo;
- Il PREC 2030, nel delineare gli obiettivi e le strategie prevede un elevato utilizzo delle superfici coperte in particolare delle aree urbane e industriali. Stima in 0,23% la quota di superficie agricola utilizzata (SAU) necessaria per lo sviluppo dell'agrivoltaico avanzato in zona agricola pianeggiante. Mentre per l'eolico la stima si fonda sulle richieste attualmente in corso che saranno assoggettate alle ordinarie procedure autorizzative.
- La valutazione ambientale e di incidenza verrà svolta nell'ambito delle ordinarie procedure autorizzative e valutative a seguito della presentazione delle specifiche istanze private (per gli impianti sopra una determinata dimensione saranno di competenza nazionale), fatta eccezione per le aree industriali di accelerazione, per le quali la normativa nazionale non prevede procedure valutative e per tale motivo vengono individuate specifiche misure di mitigazione direttamente nel rapporto ambientale;
- L'individuazione specifica delle aree di accelerazione per l'eolico off shore è di competenza del Piano Nazionale dello Spazio marittimo, il quale verrà sottoposto a specifica procedura di VAS nazionale.

Il RA, sulla base di quanto sopra esposto, Individua che le azioni di piano avranno impatti ambientali:

1. **positivi, diretti, molto probabili di media intensità sulle matrici**
 - Cambiamenti climatici: per l'aspetto emissioni di gas effetto serra. Questo impatto positivo è particolarmente significativo, poiché le azioni previste contribuiscono in modo sostanziale alla riduzione delle emissioni di gas serra.

- Aria e Salute: per gli aspetti di emissioni di inquinanti in atmosfera e rispetto dei valori limite per la salute umana. Questo impatto è positivo in quanto le misure previste tendono a ridurre le emissioni inquinanti, migliorando la qualità dell'aria e, di conseguenza, la salute della popolazione.
 - Rifiuti: per l'aspetto riutilizzo e riciclo. Le azioni previste supportano il riciclo dei rifiuti e il loro riutilizzo, riducendo la quantità di rifiuti destinati alla discarica e migliorando la gestione dei materiali;
 - Suolo: per l'aspetto relativo alla riduzione del consumo di suolo, conseguente all'individuazione da parte del Piano di una potenzialità tecnica di sviluppo delle fonti rinnovabili prevalente sulle aree edificate industriali ed urbane.
- 2. **negativi, indiretti, molto probabili ma di media/bassa intensità sulle matrici, considerato, anche, che nella determinazione del potenziale di sviluppo delle fonti rinnovabili e della superficie necessaria sono stati depurati i vincoli ambientali e paesaggistici previsti dalla normativa vigente e considerate le distanze di tutela.**
 - Biodiversità: per l'aspetto relativo alla funzionalità ecologica delle unità ecosistemiche e la massimizzazione della loro connettività in relazione alle specie o gruppi di specie.
 - Paesaggio: per gli aspetti di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio di qualità e di tutela dei beni culturali. Sebbene il piano escluda le aree soggette a vincoli paesaggistici, è possibile che alcuni interventi possano compromettere indirettamente la qualità anche rispetto alla tutela dei con visuali di aree e di beni di particolare pregio.

Per quanto riguarda l'interazione del PREC con i siti natura 2000, alla luce di quanto esposto, gli scenari prospettati dal Piano non comportano evidenti interferenze dirette con il sistema delle aree Natura 2000. Nel RA, si fa riferimento al principio cautelativo di porre le nuove installazioni a una distanza non inferiore a 5 km dai limiti delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Allo stesso tempo, alla luce della legislazione vigente (in particolare del comma 8 dell'art. 20 del citato decreto), è stato messo in evidenza che, nel caso di installazione di impianti fotovoltaici, il limite di 5km di distanza dalle aree protette andrebbe valutato con attenzione in fase autorizzativa tenendo conto delle specificità delle aree protette ricadenti nel suddetto perimetro, in particolare in presenza di aree industriali.

Gli impatti positivi diretti superano di gran lunga gli impatti negativi, indiretti.

Il Rapporto Ambientale ha poi messo a confronto i seguenti tre scenari

- Scenario 0: è lo scenario in assenza di Piano;
- Scenario 1: consente di perseguire l'obiettivo con la seguente ripartizione per fonte: Agrivoltaico 1.302MW (53%), Fotovoltaico a terra 231 MW (9%), Fotovoltaico sui tetti 305MW (13%) e Eolico 600MW di cui 100 on shore (4%) e 500 MW off shore (21%) e prevede una % di copertura delle superfici tetti e aree urbane e industriali pari al massimo del 5% e non limita l'installazione dell'agrivoltaico alle zone di pianura;
- Scenario 2: è lo scenario scelto dal Piano che consente di perseguire l'obiettivo con la seguente ripartizione per fonte: Agrivoltaico 525 MW (22%), Fotovoltaico a terra in area industriale 670 MW (29%), fotovoltaico sui tetti in area urbana e industriale 552MW (24%), Eolico 600MW di cui 100MW on shore (4%) e 500 MW off shore (21%); Lo scenario ha considerato una copertura delle superfici disponibili tetti, aree urbane e aree industriali pari al massimo del 20%, individuando le aree industriali come aree di

accelerazione. Lo scenario, inoltre, prevede una limitazione delle installazioni dell'Agrivoltaico in aree pianeggianti destinate a colture adatte corrispondente ad una superficie pari allo 0,23% della SAU. All'ottenimento dell'obiettivo principale di incremento della potenza installata da fonte rinnovabile viene affiancato anche l'obiettivo di elettrificazione dei consumi finali di energia e la sostituzione della fonte fossile con la fonte rinnovabile anche tramite la produzione di biogas e biometano.

Dalla valutazione dell'impatto ambientale dei tre scenari sulle principali matrici considerate è emerso che lo scenario scelto dal Piano è lo scenario che riesce a perseguire gli obiettivi del Piano con il minore impatto ambientale.

d) l'indirizzo web e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dal proponente o dall'autorità procedente nella loro interezza

Gli elaborati sono consultabili dal sito web istituzionale della Regione Marche Energia al seguente url:
<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Energia/Piano-Energetico-Ambientale-Regionale>

e nella pagina dedicata alla VAS al seguente url (codice del procedimento VAS_0043):

https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Valutazioni-e-Autorizzazioni-Ambientali/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#22184_VAS-regionali

e) termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico

Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione della documentazione pubblicata e presentare le proprie osservazioni per le finalità della Valutazione Ambientale Strategica di cui all'articolo 14 comma 2 del D.lgs. 152/2006, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Il presente avviso è pubblicato in data 01/08/2025. Il termine ultimo per presentare le osservazioni è il **15/09/2025**

Le osservazioni dovranno essere inviate ai seguenti indirizzi di posta certificata:

regione.marche.valutazamb@emarche.it

regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

f) l'eventuale necessità della valutazione di incidenza a norma dell'[articolo 10, comma 3](#) del D.Lgs. 152/2006.

Come si evince dalla relazione di Valutazione di incidenza, alcuni interventi previsti dal Piano potrebbero interessare alcuni dei siti della Rete Natura 2000; è pertanto necessario attivare la valutazione di incidenza di primo livello (screening) secondo le modalità previste dalla DGR n. 1660/2020.